

perchè voleno andar verso Trieste et Fiume, lochi di l'imperador etc.

A dì 8. La matina, fo il primo di de XL.^{ma}, gionse lettere di Alla, di l'Emo, provedador, di 6, hore 4 di note. Come à 'uto lettere di Roverè, di sier Marco di Renier, provedador, che quel zorno lo avisa erano venuti zercha 400 homeni paesani di Ten e Archo, e tolto certe piegore, et fato danno di farine a uno molin, adeo venuta tal lettera, tutta la terra si confortoe.

Di sier Andrea Griti, provedador, date a Gusolengo, a dì 6, hore 8 di note. Come, inteso todeschi erano a campo a Riva, lui andava a Lacise per montar in barcha e andar in Riva e far quelle provisioni potrà; e il Triulzi, con le zente, va verso Seravalle, per esser col capitano zeneral e provedador Emo a coloujij, e far fati.

170* Di sier Vincenzo Valier, capitano di Vicenza et provedador, date a la Scala. Avisa aver fato apichar per li ferri di una fanestra uno, che à portà formento in terra todescha, et è stà preso da' nostri.

Di Seravalle, di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador. Dil zonzer li etc. Item, el signor Bortolo, inteso l'honor fatoli di esser governador, ave molto a grato; ma de li ducati 25 milia, li par pochi a la spexa etc.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta di danari et colegio. Et vene le infrascripte lettere, le qual fonno lete:

Di sier Zorzi Corner, date a Ceneda, a dì 7. Avisa il zonzer li, et anderà a Conejan, dove farà la mostra a le zente. Et avisa, di la compagnia di Lantio di Bergamo esser schampà zercha 300, ch'è gran cossa, dovendo aver fin 3 zorni la paga, partirse cussì. Questo è signal hanno fato butini grossamente. Item, che è sta' sepulti, di corpi morti in la bataja, in una volta numero 978 et poi 710, che summano 1688, et a presso 100 è stà amazati in Zolt, et anegati bon numero in la Piave, volendo fuzer, i corpi di qual *continue* vien trovati. Item, che è stà lasati andar vivi da zercha 500; et che in questo numero di morti è stà morto uno capitano, nominato Sisto....., qual havia 6 contestabeli con lui, di 300 fanti l'uno; et erano belli corpi di homeni. Item, per le altre lettere scrive esso provedador aver dato danari et non sa a chi, e tien certo la Signoria sarà contenta, perchè, havendoli prestà fede in altra mazor cossa, *etiam* in questo li presterà etc.

Noto. Zuan Francesco Beneti, era suo secreta-

rio, gionse in questa terra et vene qui con licentia dil provedador; et Zuan Piero Stella servirà esso provedador, qual, fin horra, è stà absente per invatitudine.

Noto. Fu divulgato, e intesi per cossa certa, che li todeschi fonno lassati andar, come fonno mia 11 lontan di la Piove, da' nostri stratioti e altri fonno tajati a pezi etc.

Di sier Zorzi Emo, provedador, date Alla, a dì 7. Avisa aver di Riva, come nostri di Riva, maxime uno Batagin, capo di balestrieri a cavallo et provisionati, ussità fuora quando todeschi corseno, e recuperono certe piegore, et amazò il cavallo soto dil capitano di Ten o ver lo ferite, chome più *diffuse* scriverò di sotto.

In questò zorno gionse in questa terra uno orator dil re di Hongaria, nominato domino Petro Perislo, preposito di.....; qual gionse l'altro eri a Mestre con 70 cavali, va a Roma. Li fo preparato la stancia a San Zorzi Mazor; et non li fo fato le spexe, ma poi uno presentè di ducati..... Et li fo mandato ozi alcuni zentilomeni contra a Margera.

A dì 9. La matina l'orator ungaro vene a la Signoria, acompagnato da sier Cabriel Moro, cavalier, sier Piero Pasqualigo, dottor, cavalier, e altri, zercha X patricij. À bella compagnia et homeni con penachij grandi in testa, che pichano zoso. Questo presentò lettere di credenza a la Signoria; e come il suo re salutava questa Signoria, et era so bon amico; et era stà rizerchato da altri, di esser in liga contra la Signoria, et mai non havia voluto; *imo* era per conservar la liga con la Signoria nostra sempre. Poi disse l'andava a Roma; et *demum* disse, il suo re era creditor di assa' danari di la Signoria, per li ducati 30 milia se li dà *annuatim*, e pregava la Signoria volesse darli etc. Il principe li usò bone parole; poi disse di la gran spexa eramo per questo re di romani, che voleva con le arme venir sul nostro, et li havevamo oferto il passo, *pacifice* venendo etc.

Vene, justa il solito, l'orator di Franza, el qual ogni zorno vien a la Signoria; et li fo comunicato quanto havia ditto l'orator ungaro.

Di sier Zorzi Emo, di Alla, a dì 7. Come si dice si aspectava a Trento il re e la raina, per favorir le cosse di Milan; et che l' voleva aver 5000 sguizari di certi cantoni, di qualli 2000 ne habiamo auti nui. Item, che lui era di opinion di andar a la Preda, e li bastava l'animo di averla; ma il capitano zeneral non li pareva meter a pericolo etc.

Di sier Andrea Griti, provedador, date a